

LE GRAND MECHANT RENARD

Scheda a cura di Giancarlo Zappoli



Premessa per i docenti: Qui di seguito vengono riportate le sinossi analitiche dei tre episodi per favorirne la ricostruzione una volta tornati a scuola.

A seguire si propongono le immagini divise secondo i racconti ma non proposte in ordine cronologico affinché gli allievi possano ricostruirlo.

Prologo: Dietro il sipario fervono gli ultimi preparativi per andare in scena. Il pubblico è già in sala (siamo noi) e c'è un albero da sistemare e soprattutto da trovare il neonato protagonista del primo atto. Gli animali/attori sono in agitazione e viene spinta fuori la volpe per presentare lo spettacolo e prendere tempo. Il neonato non si trova e si pensa di sostituirlo con un cocomero. Viene poi trovato e si può iniziare con il primo spettacolo



La consegna del neonato



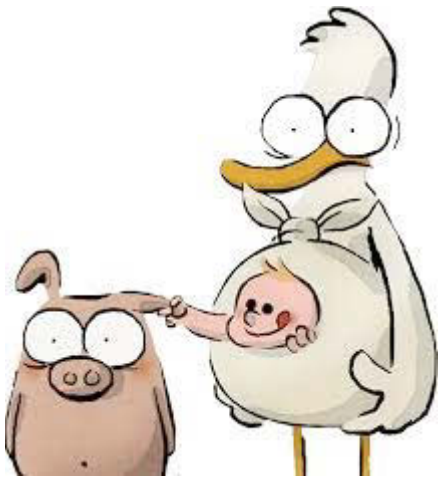
Il gallo con la tosse sveglia al mattino il maiale che va a coltivare l'orto. L'oca si offre di aiutarlo.



Anche il coniglio è interessato ma il maiale non vuole. L'oca pensa di togliere le erbacce e pota le carote. Il coniglio fa cadere la staccionata sui fagioli e poi getta un anti parassitario tossico tutto intorno. L'oca rovina il raccolto dei fiori e poi entrambi vorrebbero occuparsi dell'albero di mele. Il maiale li respinge ma dall'albero cade ... non una mela ma un neonato in un fagotto. Dall'albero cade anche la cicogna che è andata a sbatterci contro e ora non sa come fare a consegnare la neonata (è una femmina e si chiama Pauline). Se non lo farà diventerà orfana. La cicogna vuole affidarla al maiale il quale si ritrae. Si offrono subito il coniglio e l'oca e la cicogna gliela affida non ascoltando il maiale che, a questo punto, si metterebbe a disposizione purché non finisca nelle mani di quei due pasticcioni.



Ma ormai i due sono già partiti per tentare la spedizione con...una catapulta. Il maiale li ferma ma viene lanciato a sua volta. Si decide allora di andare tutti e tre e la meta è Avignone ma non si sa dove si trovi. Gli uccelli danno indicazioni complicate ma l'oca trova chi può darne di più semplici: un lupo! Il quale si prepara per un pranzo ma solo il maiale si accorge di chi considera come pasto. Sono loro! Il maiale fugge ma ben presto anche gli altri due dovranno seguirlo cercando salvezza su un camioncino. E' però il mezzo di trasporto di un macellaio. I tre saltano fuori ma...dimenticano la bambina. Fortunatamente il guidatore si ferma per espletare una funzione fisiologica e i tre salgono a bordo. Ma il coniglio pretende di saper guidare e parte...a marcia indietro. L'oca vuole guidare a sua volta e i due precipitano vicino a un laghetto. Pauline finisce su una foglia di ninfea. Deve'essere l'oca a salvarla ma...non sa nuotare. Ci provano il coniglio e il maiale usando delle canne come trampoli, la raggiungono e la portano sulla terraferma ma il maiale viene attaccato da un feroce luccio.



Il maiale vorrebbe arrendersi perché è consapevole che il trio è male assortito ma mentre sta per andarsene un richiamo di Pauline lo fa desistere. Arrivano dei cacciatori che colpiscono il coniglio con una freccia che fa addormentare e lui si sogna una grande carota. Intanto ci si trova nel buio più profondo dal quale emerge una scimmia scappata dallo zoo. E' cinese e parla solo la sua lingua che il coniglio però conosce. Le suggerisce di tornare in patria chiusa in un pacco che loro spediranno. L'idea sembra valida anche per far arrivare Pauline dai genitori. Quando Coniglio e oca vestiti da esseri umani vanno all'ufficio postale con i due pacchi fanno confusione e Pauline rischia di partire per la Cina.

I tre si infilano nel suo pacco sul camion della Posta e finiscono su un aereo che il coniglio farà tornare indietro facendoli però precipitare nel vuoto. Il telo in cui è avvolta Pauline si

apre e diventa un paracadute. Sono ora davanti alla casa dei genitori della piccola. Arriva anche il pacco con la scimmia. I tre tornano a casa e il maiale scopre che la cicogna li ha presi in giro. Non si era fatta male e voleva che facessero la consegna al suo posto. Il maiale la lancia con la catapulta e lei atterra sul palcoscenico del teatro dove si sta per recitare il secondo atto intitolato

Le grand mechant renard

Tremblez misérables
créatures, l'ère de la
terreur approche.





La volpe cerca di entrare nella fattoria per mangiarsi una gallina la quale, per niente spaventata, la caccia.



Si dovrà accontentare del cestino con le rape che le viene regalato. Arriva però il lupo al cui la volpe dice che lei, a differenza di lui, non sa spaventare nessuno perché non è ancora nato quello che può spaventare. Al lupo viene un'idea: la volpe dovrà cercare di catturare una gallina che non ha ancora visto schiudersi un suo uovo così potrà mangiare i pulcini. Nella notte, dopo essere stato scoperta ma grazie al lupo che ulula al di fuori dello steccato, la volpe riesce a distrarre la gallina e a rubarle le sue tre uova. Al mattino lei sveglia il cane guardiano e gli mostra cosa è accaduto. Intanto la volpe cova le uova e quando queste si aprono è pronta per mangiare ma...i pulcini la chiamano Mamma!



Il lupo consiglia di farli crescere e fra qualche mese saranno dei bei polli da mangiare. Lui tornerà per vedere se è diventata una grande volpe cattiva. A sera i pulcini vogliono la fiaba e la volpe, seppur riluttante, gliela racconta. Parla della grande volpe cattiva che si mangiò tre pulcini. Ora è sicuro di essere riuscito a spaventarli ma...proprio per questa ragione si rifugiano dietro la sua coda. Intanto la gallina triste si vede imbrogliare dal cane da guardia che le consegna 3 uova come fossero le sue ma...hanno la data di scadenza! La volpe prova a spaventare i pulcini ma loro lo prendono come un gioco finché credono di avere visto la grande volpe cattiva: è il lupo.



La volpe si accorda con lui per fingere di batterlo così potrà qualificarsi come il vero cattivo. Il trucco riesce ma i pulcini ora sono convinti di avere come mamma la grande volpe cattiva e che quindi loro sono dei temibili volpacchiotti. La volpe li allontana da sé ma loro le portano anche dei fiori. Intanto la loro vera madre, con il permesso del cane guardiano convinto di essersi liberato del problema, fonda un club di galline per lo sterminio delle volpi. Il primo punto all'ordine del giorno: l'incompetenza del cane guardiano.

Ora i pulcini fanno a gara per chi è il più cattivo e non voglio mangiare più rape ma ... pulcini. Insultano anche il lupo che è tornato e vuole mangiarli subito ma la volpe riesce a farli passare come ammalati. Cerca in più di un modo di metterli in salvo dal lupo ma l'unico valido sembra sia quello di trovare asilo nella fattoria travestendosi da gallina. La madre vera dice che i suoi avrebbero la stessa età e, nonostante loro cerchino ancora di dichiararsi volpi, vengono mandati alla scuola dei pulcini. Intanto la gallina mostra alla volpe travestita tutte le strategie pensate per sterminare le volpi.



Arriva l'inverno e pulcini un po' cresciuti portano a casa un pulcino per...mangiarlo. La volpe glielo impedisce e loro le dicono che è diventata pavida. Preferiscono vivere con il lupo. Intanto le galline si presentano per protestare contro i pulcini che vogliono mangiare i

loro piccoli e, aggredendola, scoprono che la finta gallina è...la volpe!. Bisogna però darsi da fare perché i tre pulcini sono usciti dalla fattoria in cerca del lupo! La gallina lo lega a un palo per farlo esplodere con i candelotti e lui, volando via, finisce proprio dal lupo che sta per mangiare i pulcini. Riesce ad assalirlo e a far scappare i pulcini. Ma sopraggiungono le galline a sistemare definitivamente il lupo. Ora la volpe deve andarsene ma i pulcini le vogliono bene. Volpe e gallina trovano un accordo: la volpe si presterà per allenare le galline nello sconfiggere le volpi e potrà restare nella fattoria vedendo quindi tutti i giorni i pulcini.



Si passa ora al terzo atto anche se un pulcino è arrivato sulla scena e il lupo attore si dichiara disposto ad occuparsi di lui con il diniego della volpe che presenta:

Salvare il Natale



Siamo alla vigilia di Natale e nella fattoria al suono di JINGLE BELLS si sistemano gli ultimi addobbi. Il maiale ha appeso un Babbo Natale a una finestra. L'oca e il coniglio aspettano l'arrivo di Babbo Natale ma il maiale, che non crede alla sua esistenza, li manda a fare un pupazzo di neve. Dice loro di prendere dei rametti per fare le braccia e loro segano l'albero che sta proprio a fianco della sua casa facendolo crollare sul tetto.



Ora si dicono che devono diventare adulti e quindi basta pupazzi e basta Babbo Natale. Il coniglio vede però il Babbo Natale appeso alla finestra e vuole...salvarlo. Riesce solo a farlo cadere in pezzi. Convinti di avere ucciso Babbo Natale cercano di nascondere sotto la neve ma il maiale li prende in giro dicendo che è solo plastica. Loro però restano preoccupati che i piccoli non possano ricevere i regali. Cercano di convincere il maiale a travestirsi ma visto il suo diniego è l'oca a vestirsi da Babbo Natale; il coniglio sarà l'elfo. Costruiscono un carro per contenere i doni e lo vogliono trainare con un tagliaerba che sembra non funzionare. Parte però all'improvviso e trascina con sé anche il maiale. I tre si ritrovano in città dove vengono catturati dall'accalappiacani. I cani feroci vorrebbero mangiarseli ma l'oca li ferma: non si può mangiare Babbo Natale.

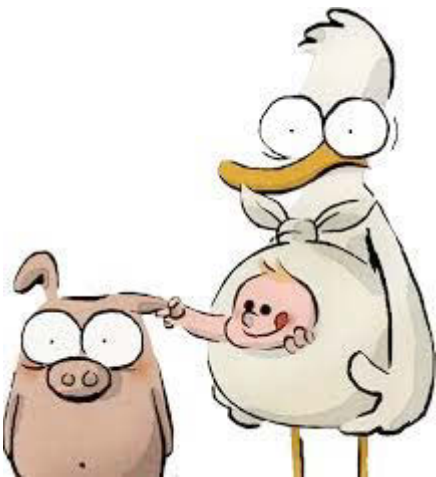


La cucciola di uno di loro li convince: saranno Babbo Natale, l'elfo e il maiale che traina la slitta visto che le renne costano troppo. Ora bisogna uscire da lì e se il maiale sostituisce le renne deve saper volare. Il coniglio lo calcia fuori ma lo fa finire nella gabbia del cane più cattivo il quale lo insegue e buttano giù il cancello. Si può uscire e raccogliere in giro dei possibili doni. Ora si può volare via lanciati da un rimbalzo. Intanto in una casa un papà si veste da Babbo Natale e i bambini discutono come fa a girare tutto il mondo in una notte: dovranno essere almeno 5 o è un super eroe. Quando piombano in casa dal camino la bambina sembra avere la conferma: ci sono più Babbi Natale. Escono e vedono un Babbo Natale appeso e il maiale dice che è di plastica come il precedente. Invece...è il vero Babbo Natale che li riporta a casa sulla slitta con le renne volanti. Al mattino dopo tutti hanno un regalo anche il cane scettico sull'esistenza di Babbo Natale se lo vede arrivare dal cielo.



Metti in ordine le immagini di ogni storia

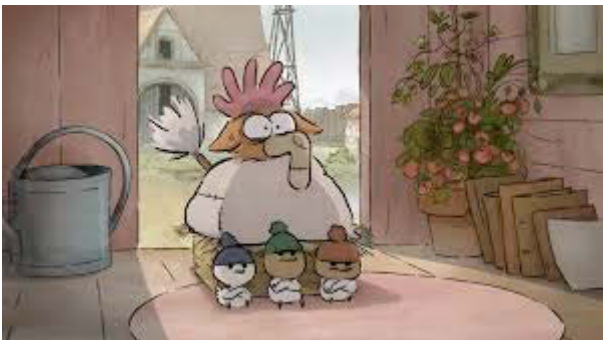
La consegna del neonato





Le grand mechant renard







Salvare il Natale



E ora...qualche domanda

- 1) Quale delle tre storie hai preferito? Perché?
- 2) Quale ti è piaciuta di meno?
- 3) Qual è quella che ti ha fatto più ridere?

4) Erano tutte facili da capire?

5) Hai visto che tutto inizia e finisce in un teatro. Sei mai stato a teatro? Se la risposta è sì ti ricordi ancora a quale spettacolo hai assistito? Com'era? Qual è la principale differenza, secondo te, tra andare a teatro e andare al cinema?

6) Qual è il personaggio più simpatico di questo film?

7) Qual è quello più antipatico?

8) Qual è quello più astuto?

9) Qual è quello più buono?

10) Ti è piaciuto come finiscono le tre storie? Avresti voluto dei finali diversi? Se la risposta è affermativa prova a raccontare quale finale avresti voluto cambiare, per quale ragione e come lo avresti cambiato.